



Comune di **VEZZA D'OGLIO** (BS)

Piano di Governo del Territorio

**VALUTAZIONE
AMBIENTALE
STRATEGICA**
del DOCUMENTO DI PIANO
art. 4 L. R. 12/2005

*"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"
(comma 1, articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)
D. G. Territorio e Urbanistica - U. O. Pianificazione territoriale e urbana dicembre 2005 e marzo 2007*

*"Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi – VAS (art. 4 L.R. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"
D. G. R. VIII/6420 27 dicembre 2007*

Parte III
LA VALUTAZIONE

<p>COMUNE DI VEZZA D'UGLIO (BS)</p>	<p>PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</p>	<p>RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE</p>	<p>Giugno 2008</p>
--	--	---	------------------------

PARTE III

1. Lo scenario attuale: elementi di sintesi
2. Un set di indicatori ambientali per definire il quadro ex-ante
3. Alcune considerazioni riepilogative
4. Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale
5. Le possibili alternative
6. Le soluzioni adottate e le azioni di Piano
7. La valutazione di incidenza
8. La valutazione
9. Conclusioni
10. Il monitoraggio

Tavole:

3.1 Protezione della Natura

3.2 Pericolo Valanghe

3.3 Studio Geologico Comunale – Classi di Fattibilità

3.3.1 La nuova proposta di Azzonamento

3.3.a Ambito 1

3.3.b Ambiti 2, 3, 4

3.3.c Ambito 5

3.3.d Ambiti 6, 7

3.3.e Ambiti 8, 9, 10, 11

3.3.f Ambiti 12, 13

3.3.g Viabilità Alternativa al centro storico

GRUPPO DI LAVORO

Dott.ssa Eva BORRA – tutela della natura

Dott. Luca PADERNO – suolo, geologia, idrografia

Dott.ssa Anna ZANETTI – ambiente urbano

Dott. Fulvio BOTTARELLI – cartografia e coordinamento

COMUNE DI VEZZA D'OGGIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

1. Lo scenario attuale: elementi di sintesi

Al fine di procedere con la necessaria chiarezza e alla luce delle più diffuse metodologie di analisi, si ritiene opportuna una prima fase di verifica circa la presenza di elementi sensibili emersi nel corso dell'analisi contenuta nel Quadro conoscitivo di cui tener conto nella prosecuzione del lavoro.

A questo proposito, si ritiene utile fare riferimento al lavoro curato da S. Malcewshi e pubblicato nei Quaderni di Valutazione Ambientale (n.IV, aprile 2005), dell'Associazione Analisti Ambientali, che riporta una interessante scheda riguardante i "Livelli di sensibilità per categorie ambientali di uso corrente".

Con il chiaro obiettivo di "gerarchizzare in funzione delle sensibilità medie attese le categorie utilizzate dai Sistemi Informativi Territoriali" vengono qui "attribuiti livelli di pressione e di valore ambientale medio atteso alle categorie descrittive del sistema Corine Land Cover, derivato dall'analisi delle immagini satellitari secondo protocolli tecnici convenuti a livello europeo".

Pur riconoscendo che "tale sistema è poco preciso a scala di dettaglio", si ritiene utile un primo approccio ai fini di un inquadramento metodologicamente corretto e condiviso, con la doverosa precisazione che "il riconoscimento effettivo delle sensibilità richiederà analisi di sufficiente dettaglio, che tengano conto anche delle criticità date dalla vicinanza di elementi di pressione e di vulnerabilità".

Nella tabella che segue, vengono riportate le categorie ambientali riprese da QVA 4/aprile 2005, evidenziando quelle la cui presenza è accertata nell'ambito territoriale di Vezza d'Oglio.

VA : Esistenza di aspetti di valore o comunque importanza ambientale;

- XXX:** *unità ambientali importanti per l'ecosistema e con alte probabilità di presenza di valori naturalistici e/o paesaggistici;*
- XX:** *unità ambientali in grado di svolgere un ruolo funzionale per l'ecosistema e con presenza potenziale di elementi di importanza naturalistica/paesaggistica;*
- X:** *unità ambientali ordinariamente povere dal punto di vista naturalistico, ma comunque in grado di svolgere un ruolo paesaggistico e di funzionalità per l'ecosistema.*

PA : Presenza di fattori in grado di produrre pressioni potenzialmente critiche sull'ambiente;

- XXX:** *alte probabilità di presenza di fattori di criticità ambientale;*
- XX:** *presenza attesa di livelli mediamente significativi di pressione antropica;*
- X:** *presenza attesa di livelli di moderata pressione antropica.*

COD.	CATEGORIE	VA	PA	presenza
111	Tessuto urbano continuo		xx	X
112	Tessuto urbano discontinuo*		xx	X
121	Aree industriali o commerciali*		xxx	X
122	Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori		xxx	X
124	Aeroporti		xx	
131	Aree estrattive		xxx	
132	Discariche		xxx	
133	Cantieri		xxx	
141	Aree verdi urbane	xx	x	
142	Aree sportive e ricreative*		x	X
211	Seminativi	x	x	
213	Risaie	xx	x	
221	Vigneti	xx	x	
222	Frutteti e frutti minori	x	x	
223	Uliveti	xx	x	
231	Prati stabili	xx		X
241	Colture annuali associate a colture permanenti	x		
242	Sistemi colturali e particellari permanenti	x		
243	Aree prev. occup.da colture agrarie, con spazi nat.	x		
311	Boschi di latifoglie	xxx		X
312	Boschi di conifere	xxx		X
313	Boschi misti	xxx		X
321	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	xxx		X
322	Brughiere e cespuglieti	xxx		
324	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluz.	xxx		X
331	Spiagge, dune, sabbie	xxx		
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	xxx		X
333	Aree con vegetazione rada	xxx		X
335	Ghiacciai e nevi perenni	xxx		
411	Paludi interne	xxx		
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	xxx	x	X
512	Bacini d'acqua	xxx		X

* elementi presenti in misura modesta

Come risulta da questa prima rendicontazione, il territorio comunale di Vezza d'Oglio, collocato nel cuore del contesto alpino, si caratterizza per una spiccata presenza di categorie a foresta valenza ambientale (PA – valenza ambientale positiva), cui si affiancano "pressioni potenzialmente critiche per l'ambiente" (PA), riconducibili alla sola presenza del nucleo abitato, dove prevale nettamente la funzione residenziale.

Successivamente, la verifica degli elementi sensibili si completa con la rendicontazione riguardante la presenza di aree/elementi soggetti a tutela per vincolo e normativa specifica, o, comunque, sicuramente significative, così come riportato nel QVA 3/2003 e mediante la "Lista di controllo" (sempre a cura di S. Malcewshi) riportata nel QVA n.4

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

dell'aprile 2005: si tratta di "un elenco delle principali categorie di unità ambientali sensibili (non necessariamente riconosciute da norme), utilizzabile come lista di controllo in studi ambientali di carattere sia tecnico-scientifico sia amministrativo (VIA, VAS, pianificazioni territoriali ecc.)", il cui obiettivo è di fornire "una lista di termini prioritari il più ampiamente condivisa possibile in sede tecnica" e che si ritiene pertinente al presente lavoro.

UNITA' TERRESTRI – VINCOLI PRINCIPALI	
Riserve integrali e/o riserve generali orientate in parchi nazionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	X
Riserve integrali e/o riserve generali orientate in parchi regionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	X
Riserve naturali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare ai sensi della medesima legge	X
Fasce di rispetto di fiumi, corsi d'acqua, ai sensi del D.lgs 490/99	X
Boschi tutelati ai sensi del D.lgs 490/99	X
Altre aree vincolate ai sensi del D.lgs 490/99	X
Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar (DPR 448 del 13.3.1976)	
Siti di Importanza Comunitaria proposti per l'inserimento della rete Natura 2000, di cui al DPR 8/91997 n.357	X
Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche (art. 6 del DPR 236/88)	
Zone ad elevato livello di tutela o conservazione previsti da parte di Piani Territoriali Paesistici regionali	X
Ambiti di rilevanza ambientale individuati da leggi regionali	X
Vincoli paesistici : Bellezze naturali e singolarità geologiche ai sensi dell'art.166 del D.lgs 490/99	
Vincoli paesistici : Ville, giardini e parchi di cui all'art.166 del D.lgs 490/99	
Vincoli paesistici : Complessi di valore estetico e tradizionale art. 1.3 della L. 1497/39	
Vincoli paesistici : Bellezze panoramiche e punti di vista di cui all'art.166 del D.lgs 490/99	
Tutelle delle cose di interesse artistico o storico : vincoli archeologici, ai sensi del D.lgs 490/99	
Beni sottoposti a vincolo architettonico e monumentale ai sensi D.lgs 490/99	
UNITA' TERRESTRI – ALTRE AREE SOGGETTE A NORMATIVA DI TUTELA O SPECIFICA DESTINAZIONE D'USO	
Parchi nazionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	X
Parchi regionali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	X
Fasce di rispetto di riserve naturali di cui all.art.2 della legge 6 dicembre 1991, istituite o comunque perimetrare	
Parchi Nazionali in corso di istituzione di cui alla legge 349/91	
Parchi Naturali Regionali in corso di istituzione di cui alla legge 349/91	X
Zone in vincolo idrogeologico (RD 3267 del 30/12/23	X
Altre zone tutelate a livello regionale o sub-regionale (Parchi di interesse sovracomunale ecc.)	
Zone dichiarate di importanza ambientale da parte di Piani Territoriali Paesistici regionali, ancorché senza specifici vincoli di tutela	X
Parchi comunali urbani ed extraurbani	
Zone tutelate o comunque dichiarate di importanza ambientale a livello comunale	
Zone con presenza di specie di interesse prioritario ai sensi della Dir. 43/92/CEE e del DPR 357/97	X
Oasi di protezione (art.12 L. 47/78)	
Aree di ripopolamento e cattura ai sensi della L.47/78	
Aziende faunistico-venatorie ai sensi della L. 47/78	
Zone di rispetto militare (L.898/76)	
Zone di rispetto cimiteriale (RDL 1265/34)	X
Fasce di rispetto stradali e autostradali (DM 1404/68 e art.2 del DPR 495/92)	

UNITA' SENSIBILI DI TIPO NATURALISTICO O ECOSISTEMICO	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare, e/o minacciate, e/o endemiche)	X
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate, e/o endemiche)	X
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es presenti da oltre 50 anni)	X
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali, core areas di reti ecologiche estese, stepping stones ecc.)	X
Paesaggi storici a naturalità diffusa	
Praterie primarie	
Prati polifiti	X
Ecosistemi con habitat azonali (climax edafico, climax di disturbo, in habitat poveri di nutrienti o oligotrofi come substrati acidi o con aridità fisiologica)	
Ecosistemi relittuali (es relitti glaciali, faggete di bassa quota,..)	
Habitat estremi (a controllo fisico, es solfatore, sorgenti termali, glaciali, ...)	
Ecosistemi tipici o "endemici" (es frigate a pulvini spinescenti, o praterie a zolle discontinue delle montagne mediterranee,..)	
Unità ecosistemiche tipiche di aree carsiche	
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	X
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	X
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	X
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	
Sorgenti perenni	X
Fontanili	
Microhabitat sorgentizi particolari (rupi stillicidiose, risorgenze di terrazzo ecc.)	
Pozze temporanee ricorrenti su base stagionale	
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	X
Varchi in ambiti diffusamente insediati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal progetto	

UNITA' SENSIBILI SOTTO L'ASPETTO GEOLOGICO E/O IDROGEOMORFOLOGICO	
Geositi di interesse prioritario: grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.	
Zone di interesse mineralogico	X
Zone di interesse paleontologico	
Paleosuoli di interesse per la geostoria e la preistoria	
Rilievi isolati (inselberg) e dossi di pianura	
Sommità di rilievi troneggianti sul paesaggio circostante	
Testimonianze di fenomeni tettonici recenti o in atto	
Altri geositi	X
Sito di elevato interesse paleontologico, non oggetto di specifiche tutele	
Aree a "rischio archeologico" non oggetto di specifiche tutele	
Zone con falde acquifere per l'approvvigionamento idropotabile	
Aree nelle quali avviene o si presume avvenga l'alimentazione di falde idriche significative ai fini dell'approvvigionamento idropotabile	
Pozzi per usi idropotabili	
Pozzi idrotermali	
Pozzi per altri usi	
Sorgenti per usi idropotabili	X
Sorgenti perenni	X
Fontanile o risorgiva di pianura	
Fonti idrotermali	
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica	X
Zone con elevata acclività (es. > 25%)	X
Corpi di frane recenti o attive	X
Corpi di frana temporaneamente quiescenti	X
Movimenti in massa e fenomeni di espansione dei versanti	X
Aree a generico basso grado di stabilità	X
Aree sottoposte ad intensa erosione diffusa e/o potenzialmente tali	X
Orli di degradazione meteorica attiva	
Zone calanchive o pseudocalanchive	
Aree interessate da colate di fango attive o potenziali e aree a argillose a cronico dissesto	
Sink hole o aree a rischio di formazione di sink hole	
Aree a rischio vulcanico	
Aree ad elevato rischio sismico	
Base di versante ad erosione fluviale attiva o potenzialmente tale	X
Tratto di sponda fluviale ad erosione attiva o potenzialmente tale	X
Aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni	
Aree a rischio di esondazione con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni	
Fasce meandriche in evoluzione	
Isole fluviali in evoluzione	
Tracce di paleoalvei di elevato valore testimoniale, anche ai fini dell'antropizzazione	
Depressione naturale, sede di laghetto, perenne o stagionale	
Sedimenti torbosi	
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal progetto	X
Altre aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale	X
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal progetto	
Terreni percorsi o danneggiati dal fuoco	
Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico	

UNITA' SENSIBILI DI TIPO ANTROPICO	
Edifici abitati in modo permanente o semipermanente	X
Edifici pubblici o sede di funzioni pubbliche ad elevata vulnerabilita'	X
Aree utilizzate per attività ricreative	
Aree utilizzate per la protezione civile	
Aree oggetto di balneazione	
Strutture insediative storiche, urbane	X
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	
Giardini e parchi storici	
Paesaggi storici (terrazzamenti, sistemazioni a ciglioni, piantate, campi chiusi...)	X
Zone di riconosciuta importanza storica e testimoniale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	X
Testimonianze delle centuriazioni romane	
Vecchi approdi o porti fluviali	
Cime isolate anticamente capitozzate per intervento antropico	
Siti minerari di interesse storico o etnoantropologico	
Agrosistemi tradizionali (marcite, piantate di gelsi ecc.)	
Aree a rischio archeologico, non oggetto di specifiche tutele	
Infrastrutture attuali (trasportistiche, energetiche, idrauliche ecc.) che non devono essere compromesse per la funzionalità del territorio	
Aree di cava attive ed in abbandono	
Argini di difesa fluviale ed aree golenali	
Difese di sponda	
Aree agricole con prodotti destinati direttamente o indirettamente all'alimentazione umana	X
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal progetto	
Suoli di prima e seconda classe per la Land Capability (U.S.G.S.)	
Zone costiere oggetto di vallicoltura	
Stabilimenti potenzialmente origine di rischi tecnologici	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico al suolo	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	
Corpi idrici già significativamente inquinati	
Aree di estrazione di idrocarburi	
Zone di espansione insediativa	
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	

In grassetto e banda gialla vengono individuati gli elementi sensibili che sono presenti nel territorio comunale di Vezza d'Oglio e di cui viene dato conto nel Quadro conoscitivo; in sola banda gialla gli elementi sensibili presenti in modo residuale.

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

2. Un set di indicatori ambientali per definire il quadro ex-ante

"E' necessario sviluppare indicatori di sviluppo sostenibile per fornire solide basi ai processi decisionali a tutti i livelli e per contribuire a promuovere capacità di autoregolazione in senso sostenibile dei sistemi economici e ambientali" - AGENDA 21, capitolo 40

Ritroviamo una consapevolezza analoga a quella emersa al vertice di Rio, riguardo al ruolo degli indicatori nell'ambito delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, nella Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n.2179/98 ("Per uno sviluppo durevole e sostenibile"), dove si conferma come la politica ambientale debba basarsi su *"dati, statistiche e indicatori comparabili e affidabili, su informazioni scientifiche corrette e su una valutazione dei costi e dei benefici"*.

In linea di principio, possiamo definire un indicatore ambientale come un parametro, o un valore derivato da parametri, che fornisce informazioni o descrive lo stato di un fenomeno/ambiente/area e sia caratterizzato da una intrinseca capacità di sintetizzare un fenomeno, tale da:

- ridurre il numero di misure e parametri che normalmente sarebbero necessari per fornire una "esatta" visione della situazione in esame;
- semplificare il processo di comunicazione attraverso il quale l'informazione risultante è fornita all'utente.

Detto per inciso, in altri settori l'utilizzo di indicatori che rispondano a questi requisiti è un dato di fatto ormai acquisito da tempo: in campo economico, per esempio, un limitato numero di parametri/indicatori (inflazione, variazione P.I.L., numero di occupati), basta a rendere conto dell'andamento di tutta l'economia e a stabilire possibili linee d'azione future e la valenza di tali indicatori è condivisa non solo dalla ristretta cerchia di esperti, ma anche dall'intera opinione pubblica, pur con le inevitabili distorsioni che ne possono derivare.

Ritornando alle tematiche ambientali, possiamo definire gli indicatori come strumenti per:

- rappresentare in modo semplice problemi complessi
- aiutare a comprendere le correlazioni tra i diversi fenomeni locali e tra i problemi locali e quelli globali
- identificare e analizzare in modo sistematico i cambiamenti, le tendenze, i problemi prioritari, i rischi ambientali
- permettere la comparazione tra le città, fornendo punti di riferimento per comprendere meglio la propria situazione e sollecitando una competizione virtuosa tra le diverse comunità locali

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

- supportare i processi decisionali locali da parte dei soggetti pubblici e privati
- promuovere l'innovazione e l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche locali
- aiutare ad anticipare i problemi e a promuovere l'adozione di strategie di lungo periodo
- fare un bilancio delle azioni adottate e monitorarne l'efficacia
- effettuare una valutazione ambientale rispetto a obiettivi e target di sostenibilità
- facilitare la partecipazione locale, definendo obiettivi e politiche condivise

La metodologia ormai condivisa per la definizione degli indicatori ambientali è quella messa a punto dall' OCSE nell'ormai lontano 1994 e definita "Pressione – Stato - Risposta", in quanto determina una consequenzialità tra:

- una pressione ambientale;
- lo stato dell'ambiente che ne deriva;
- la risposta messa in atto per mitigare e/o prevenire gli impatti negativi sull'ambiente.

Il modello PSR è stato ripreso dall'Agenzia Europea dell'Ambiente che lo ha ulteriormente affinato con l'introduzione dei "fattori determinanti delle pressioni" (es. popolazione, industria, agricoltura, trasporti, eventi naturali) e degli "impatti" che da essi derivano (economici e sulla salute) dando vita al nuovo modello DPSIR (Driving force, Pressure, State, Impact, Reponse).

Gli indicatori consentono, dunque, di standardizzare le informazioni e forniscono la base per le politiche centrali e periferiche di governo e l'utilizzo di indicatori, capaci di restituire in forma sintetica ed efficace le informazioni per rappresentare una situazione ambientale, è finalizzato a interpretare, sintetizzare e comunicare una grande quantità di dati relazionati fra loro. Tale scopo viene efficacemente raggiunto ricorrendo ad un numero limitato di indicatori, selezionati in base alla loro attitudine a evidenziare le tendenze evolutive dei fenomeni, favorire la lettura delle correlazioni tra gli stessi, consentire un confronto tra dimensione locale e dimensione regionale o nazionale.

Le principali caratteristiche di un indicatore, pertanto, possono essere così sintetizzate:

- sufficientemente rappresentativo del problema in esame
- facile da interpretare e in grado di mostrare trend evolutivi nel tempo
- sensibile ai cambiamenti indotti dalle attività antropiche
- valido dal punto di vista scientifico
- associabile a un valore di riferimento che agevoli una rapida interpretazione.

A questo si devono aggiungere le caratteristiche dei dati utilizzati per la costruzione/definizione degli indicatori, che devono essere:

- facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

- di qualità certa
- aggiornabili periodicamente.

La rappresentazione della situazione ambientale, al fine di disporre di un quadro di riferimento per la descrizione attuale dell'ambiente e per la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, si basa, dunque, sulla raccolta di un set di indicatori, che deve essere costruito tenendo conto:

- delle specificità ambientali e socio-economiche del territorio esaminato;
- degli obiettivi e parametri di riferimento già individuati nelle normative europee e nazionali o regionali.

Uno dei problemi che si presenta, una volta individuato un buon indicatore, è di verificare, infine, l'esistenza di dati validati per poterlo calcolare.

Inoltre, gli indicatori per la valutazione dello stato dell'ambiente devono essere individuati tenendo conto della scala dell'ambito territoriale che viene preso in esame (nazionale, regionale, locale), ed essere associati alle risorse essenziali del territorio:

- le risorse naturali (aria, acqua, suolo, agenti fisici, paesaggio, ecosistemi);
- le altre risorse essenziali del territorio (gli insediamenti, le attività industriali e commerciali, i sistemi infrastrutturali e tecnologici).

L'approfondimento delle informazioni organizzate in indicatori, infine, dovrà essere relazionato all'importanza del fenomeno. Pertanto, gli aspetti ritenuti più importanti dovranno essere maggiormente approfonditi rispetto agli altri e sostenuti da un gruppo di indicatori più ampio e articolato.

Tenendo conto delle precedenti considerazioni metodologiche e alla luce delle risultanze emerse dal Quadro conoscitivo, si ritiene pertinente, per il contesto in esame, organizzare il set degli indicatori ambientali suddivisi per tematiche che, per comodità di analisi ed efficacia comunicativa, nonché in vista della successiva definizione degli indicatori da usarsi per il monitoraggio del Piano, seguono l'ordine dell'analisi sullo stato dell'ambiente svolta nella parte II. Queste, dunque, le aree tematiche in cui vengono suddivisi gli indicatori ricavati dal quadro conoscitivo:

1. Acqua
2. Suolo
3. Paesaggio e natura
4. Ambiente urbano

Al pari di quanto riportato nella parte II, non compare, tra le matrici di analisi ambientale quella relativa alla qualità dell'aria ambiente, in quanto si ritiene – anche alla luce delle risultanze del PRQA della Regione Lombardia, della letteratura scientifica del settore e, non da ultimo, di una acquisita consapevolezza diffusa e condivisa – che detta tematica non presenti elementi di possibile/plausibile criticità nel cuore del contesto alpino, qual è quello in cui si trova il Comune di Vezza d'Oglio.

Tema 1 – Acqua

indicatore	1.1	Qualità acque superficiali - ind. LIM
indice	3	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	S	
fonte	ARPA	

descrizione

Viene calcolato attraverso la sommatoria di 7 macrodescrittori chimici e microbiologici, che rendono conto della pressione antropica esercitata su un corso d'acqua. La definizione dell'indice avviene attraverso la misura dei seguenti parametri: Ossigeno disciolto, BOD, COD, Fosforo tot., Escherichia Coli, NH4, NO3. Le classi previste vanno da 1 a 5, in ordine crescente in relazione al tasso di inquinamento.

indicatore	1.2	Indice biotico esteso - ind. IBE
indice	III	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	S	
fonte	ARPA	

descrizione

Rappresenta la componente biologica e si basa sulla determinazione dei macroinvertebrati presenti nel corso d'acqua.

indicatore	1.3	Stato Ecologico - ind. SECA
indice	3	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	S	
fonte	ARPA	

descrizione

Rappresenta l'espressione della complessità degli ecosistemi acquatici. Per determinarlo sono necessari i valori degli indici LIM e IBE.

indicatore	1.4	Qualità acque superficiali - ind. SACA
indice	sufficiente	<i>Fiume Oglio</i>
tipologia PSR	S	
fonte	ARPA	

descrizione

L'indice SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) è il principale indice di qualità delle acque correnti, espresso con 5 parametri, da "pessimo" a "buono". Per il suo calcolo si utilizzano tre indici intermedi (LIM - Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori), IBE - Indice Biotico Esteso e il SECA - Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua, ognuno dei quali rappresenta uno specifico aspetto dell'impatto complessivo sul corso d'acqua.

indicatore	1.6	Numero di Sorgenti e Derivazioni	
numero	Grandi Derivazioni: 2	Piccole Derivazioni: 3	Sorgenti: 25
tipologia PSR	S		
fonte	Comune		

descrizione

Grandi Derivazioni: quelle che rientrano nella definizione sancita nell'Articolo 6 del Regio Decreto dell'11 dicembre 1933 n. 1775. Nel comune di Vezza si tratta di captazioni per la produzione di energia idroelettrica.

Piccole Derivazioni: quelle che non rientrano nei limiti descritti dall'Articolo sopra citato. Il loro utilizzo è finalizzato a diverse necessità, quali la produzione di energia elettrica, l'approvvigionamento di acqua potabile, l'uso igienico o quello in processi industriali ed agricoli. Sono gestite da diversi soggetti, nella maggioranza di casi privati.

indicatore	1.7	Depuratore
numero	1	<i>Davena – Vezza D'Oglio</i>
tipologia PSR	R	
fonte	ATO	

descrizione

Impianto di depurazione n. 2411.
Denominazione: Davena – Vezza D'oglio.
Anno entrata in esercizio: 1995.
Gestore: Valle Canonica Servizi Spa.

Frazione secco: 18%
Smaltimento finale: 0% in discarica, 100% in agricoltura.
Smaltimento acque: nel Fiume Oglio.

Tema 2 – Suolo

indicatore	2.1	Usò del Suolo			
Aree Idriche	Boschi	Vegetazione Naturale	Prati e Pascoli	Aree Sterili	Urbanizzato
0,2113 Km²	20,2434 Km²	13,9013 Km²	8,7134 Km²	10,4520 Km²	0,6079 Km²
0,39 %	37,41 %	25,68 %	16,10 %	19,32 %	1,12 %
tipologia PSR	S				
fonte	Dusaf				

descrizione

Una fonte di informazione riguardante l'uso del suolo è rappresentata dai dati del progetto DUSAF (Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali), curato dalla Regione Lombardia e dall'ERSAF, che fornisce una base cartografica alla scala 1:10.000 e classifica l'uso del suolo in 8 classi:

- A aree idriche;
- B boschi;
- L legnose agrarie;
- N vegetazione naturale;
- P prati;
- R aree sterili;
- S seminativi;
- U aree urbanizzate.

Per quanto riguarda il comune di Vezza le classi S e L risultano assenti.

indicatore	2.2	Elenco Dissesti e Rischi			
Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi	Aree soggette a frane superficiali diffuse	Colamento lento	Colamento rapido	Complesso	Scivolamento rotazionale/traslato
7,097 Km²	0,321 Km²	0,007 Km²	3,203 Km²	0,049 Km²	0,922 Km²
tipologia PSR	S				
fonte	Inventario Frane e Dissesti Lombardia				

descrizione

Le problematiche principali presenti nella sezione del comune di Vezza d'Oglio "sono collegate alla presenza, sul fondovalle della Val Camonica e delle valli secondarie, di numerose aree di conoide, potenzialmente interessate dalle esondazioni dei corsi d'acqua". Da notare che, nel caso della classe più estesa in termini areali e in stato di attività (aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi) si tratta di fenomeni di instabilità legati alle pareti rocciose dell'alta montagna, che si rinvergono ad elevate altitudini e lontano dai centri abitati, mentre i fenomeni di colamento rapido sono riconducibili alla presenza dei conoidi che caratterizzano la Valle Camonica e la Val Grande.

Tema 3 – Paesaggio e Natura

indicatore	3.1 Elenco delle Aree Protette			
Parco Nazionale dello Stelvio	Parco Regionale dell'Adamello	Parco Naturale dell'Adamello	Zone di Protezione Speciale	Riserva Parziale Zoologico-Forestale
30,66 Km²	10,84 Km²	1,73 Km²	32,53 Km²	5,30 Km²
56,78 %	20,07 %	3,21 %	60,04 %	9,79 %
tipologia PSR	R			
fonte	Regione Lombardia			

descrizione

Il territorio del Comune di Vezza d'Oglio è interessato da una molteplicità di "strumenti" per la tutela della natura: dalla vasta area che fa parte del Parco Nazionale dello Stelvio, posta nella zona nord del territorio comunale, al comparto del Parco Regionale dell'Adamello, con il rispettivo Parco Naturale. Il Comune non è interessato direttamente dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC), ma confina nella sua parte meridionale con uno di essi: il SIC "Val Rabbia e Val Galinera".

indicatore	3.2 Zone ad Elevato Valore Percettivo	
Km²	1,56	
tipologia PSR	R	
fonte	Piano Paesistico Comunale	

descrizione

Estensione delle aree che il P.T.C.P. individua come caratterizzate da elevata valenza percettiva ai fini della fruibilità del paesaggio: in ambito montano/vallivo questa sensibilità attiene in particolare alle prime pendici montane, spesso occupate da parti e terrazzamenti.

indicatore	3.3 Ambiti di particolare interesse ambientale	
Km²	6,99	
tipologia PSR	R	
fonte	SIBA	

descrizione

Ai fini della tutela paesistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. Si veda in proposito il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), artt. 17 e 18 delle norme di attuazione.

indicatore	3.4 Fiumi, torrenti, corsi d'acque e relative sponde	
Km²	7,30	
tipologia PSR	R	
fonte	SIBA	

descrizione

I "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde", conosciuti come "Vincolo 431/85, art. 1, lettera c)", sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137". L'art. 142, comma 1, lettera c) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "i fiumi, torrenti, ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

indicatore	3.5	Aree alpine
Km²	39,41	
tipologia PSR	R	
fonte	SIBA	

descrizione

I "Territori alpini e appenninici", conosciuti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera d)', sono oggi identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137" L'art. 142, comma 1, lettera d) del suddetto Decreto Legislativo definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole".

indicatore	3.6	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico
Km²	52,07	
tipologia PSR	S/R	
fonte	SIBA	

descrizione

Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno pubblico.

indicatore	3.7	Aree non sottoposte a nessun tipo di vincolo e limitazione
Km²	0,68	
tipologia PSR	S	
fonte	PTCP	

descrizione

Si nota come la parte di territorio comunale che non è sottoposta ad alcun tipo di vincolo sia relativamente molto inferiore alla totalità del territorio stesso: nella fattispecie si tratta di una percentuale limitata all'1,26 %.

Tema 4 – Ambiente urbano

indicatore	4.1	Aree urbanizzate
mq	875.545	
tipologia PSR	P	
fonte	Comune	

descrizione

Sono qui considerate come urbanizzate le seguenti categorie: Urbanizzato residenziale, Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione, attuate o in previsione di attuazione.

finalità

Evoluzione della superficie comunale urbanizzata destinata a usi residenziali, servizi, produttivi e vie di comunicazione.

indicatore	4.2	Indice di urbanizzazione
%	1,62	
tipologia PSR	P	
fonte	Comune	

descrizione

Si distingue dall'indice di artificializzazione perchè non considera le aree estrattive, le discariche e le aree di cantiere. Indice di urbanizzazione: (Urbanizzato residenziale + Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazione) * 100 / superficie comunale

finalità

Evoluzione della superficie comunale urbanizzata destinata a usi residenziali, servizi, produttivi e vie di comunicazione.

indicatore	4.3	Aree destinate alla residenza
mq	538.277	
tipologia PSR	S	
fonte	Comune	

descrizione

Le aree che, in base agli strumenti urbanistici comunali attualmente vigenti, sono destinate prevalentemente alla residenza.

finalità

Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione.

indicatore	4.4	% Aree residenziali/urbanizzato
%	61,48	
tipologia PSR	P/S	
fonte	Comune	

descrizione

Rapporto tra la quantità di superficie destinata alla residenza e la superficie urbanizzata complessiva, intesa come all'indicatore 4.1.

finalità

Analisi e monitoraggio delle funzioni in ambito urbano ed evoluzione delle diverse vocazioni nel corso del tempo.

indicatore	4.5	Aree produttive e commerciali
mq	133.137	
tipologia PSR	P	
fonte	Comune	

descrizione Le aree che, dagli strumenti urbanistici comunali, sono destinate alle sole attività produttive, con una netta e definita vocazione funzionale all'interno dell'urbanizzato.

finalità Evoluzione temporale delle aree a specifica destinazione

indicatore	4.6	% Aree produttive/urbanizzato
%	15,21	
tipologia PSR	P/S	
fonte	Comune	

descrizione Rapporto tra la quantità di superficie destinata alle sole attività produttive e la superficie urbanizzata complessiva.

finalità Analisi e monitoraggio delle funzioni in ambito urbano ed evoluzione delle diverse vocazioni nel corso del tempo.

indicatore	4.7	Aree per Servizi Pubblici previste e attuate
mq	175.660	
tipologia PSR	R	
fonte	Comune	

descrizione Quantità di aree destinate, nella programmazione urbanistica comunale, ai servizi pubblici in generale, comprese le aree per il verde pubblico e gli impianti sportivi, e di strutture edilizie (scuole, uffici, ospedali), per servizi pubblici specifici.

finalità Analisi della disponibilità di aree e spazi per i servizi pubblici in ambito urbano.

indicatore	4.13	Produzione giornaliera di R.S.U. per abitante
Kg/ab/giorno	1,21	
tipologia PSR	P	
fonte	Comune - O.P.R.	

descrizione andamento della produzione giornaliera di rifiuti indifferenziati per abitante

finalità eventuali azioni per migliorare le performance in tema di differenziazione dei rifiuti e riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati

indicatore	4.14	Raccolta Differenziata
%	20,49	
tipologia PSR	R	

descrizione Percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato e avviati al recupero.

finalità Evoluzione della percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale della produzione di rifiuti urbani e raffronto con le medie provinciali e regionali.

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

3. Alcune considerazioni riepilogative e l'evoluzione del quadro ambientale in assenza del nuovo Piano

Il contesto territoriale di Vezza d'Oglio, dunque, è caratterizzato da una fortissima prevalenza di elementi naturali propri dell'ambiente alpino, che sono per gran parte – se non totalmente - oggetto di tutela e salvaguardia all'interno dei due grandi comprensori afferenti al Parco Nazionale dello Stelvio e al parco dell'Adamello, di cui si è dato conto nella parte II del presente lavoro.

Per quanto riguarda gli elementi da cui derivano significativi impatti ambientali, è immediato notare come siano riconducibili alla sola funzione residenziale del nucleo abitato, anche in considerazione del fatto che le attività produttive presenti occupano una limitata porzione della zona urbanizzata e non si registrano attività a significativo impatto ambientale.

L'impatto del traffico veicolare, è limitato al solo traffico di attraversamento, con flussi significativi solo in conseguenza della stagione e delle attività turistiche presenti nel comprensorio dell'alta valle.

Il vigente P.R.G. risale al 1984 e risulta evidentemente superato per quanto riguarda le previsioni di trasformazione urbanistica e per quanto riguarda la struttura normativa, oramai inadeguata rispetto alle più recenti disposizioni legislative. Una successiva variante generale, 2003, non ha mai compiuto l'iter definitivo di approvazione.

Alla luce di quanto sopra e in relazione alle limitate ulteriori possibilità di espansione urbana derivanti dall'attuale strumento urbanistico, si ritiene che non possano essere attese modificazioni in qualche modo percepibili del quadro ambientale attuale anche nell'ipotesi che si giungesse alla effettiva e completa attuazione del PRG.

4. Gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale

Tra le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale di Vezza d'Oglio ad attivare il processo di redazione del Piano di Governo del Territorio, oltre alle disposizioni della L.R. 12/2005, va richiamata la necessità di procedere a un aggiornamento dello strumento urbanistico vigente, che risale al 1984, e risulta quindi superato sia per quanto riguarda le previsioni di trasformazione urbanistica, sia per la struttura normativa oramai inadeguata rispetto alle più recenti disposizioni legislative. A tal proposito, si deve tener anche conto che una successiva variante generale, risalente al 2003, non ha mai compiuto l'iter definitivo di approvazione.

A ciò si aggiunge la volontà di dar corso, mediante il nuovo strumento di governo del territorio, agli impegni politico-programmatici assunti nel mandato amministrativo, sintetizzabili come riportato nella tabella seguente:

obiettivo	descrizione
Obiettivo 1	Incentivazione all'attuazione di interventi di edilizia turistico-alberghiera consoni con la vocazione turistica del territorio.
Obiettivo 2	Definizione di ambiti di trasformazione urbanistica ed ambiti di completamento edilizio sostenibili e facilmente attuabili, anche alla luce dell'accentuato frazionamento delle proprietà presenti nel territorio comunale.
Obiettivo 3	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità nel rispetto delle peculiarità delle singole frazioni e degli elementi di pregio ambientale e paesistico.
Obiettivo 4	Tutela di ambiti non edificati di particolare pregio ambientale e paesaggistico quali l'area di fondovalle e le aree a prati terrazzati poste a nord della strada nazionale oltre alle aree boscate ed a quelle inserite nel perimetro del parco dello Stelvio e dell'Adamello.
Obiettivo 5	Creazione di una viabilità alternativa all'attuale strada nazionale che permetta di decongestionare il centro storico rendendo in questo modo possibili operazioni di riqualificazione urbana e di gestione del traffico.

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

5. Le possibili alternative

La Direttiva CE 42/2001 richiama in più di un'occasione la necessità di procedere alla definizione delle scelte pianificatorie attraverso la valutazione tra diverse alternative "ragionevolmente" possibili, in modo da dar vita a un processo decisionale che tenga conto di diverse opzioni e dal quale emergano chiaramente le motivazioni che hanno indotto a perseguire una soluzione piuttosto che un'altra. Trattandosi, nel caso del PGT, di uno strumento finalizzato in via prioritaria a definire l'uso del suolo in ambito comunale, pare naturale che l'analisi di possibili soluzioni tra loro alternative debba concentrarsi sulle azioni destinate a modificare l'uso del suolo stesso, intendendosi con questo - per fugare ogni eventuale incertezza - la definizione delle possibili alternative riguardanti la localizzazione dei nuovi ambiti di espansione o di trasformazione.

Nel caso di Vezza d'Oglio, considerati gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il nuovo PGT, si ritiene che l'analisi delle possibili alternative debba concentrarsi, dunque, su due tematiche:

1. la localizzazione dei nuovi ambiti di trasformazione destinati al soddisfacimento del fabbisogno abitativo e alla eventuale attuazione di interventi di edilizia turistico-alberghiera consoni con la vocazione turistica del territorio;
2. individuazione del tracciato della viabilità alternativa a quella che attraversa il centro storico, così come contemplato anche dal precedente strumento urbanistico e come contemplato dal quadro programmatico della Amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda le possibili alternative, la fase progettuale ha dovuto confrontarsi con le particolarità del contesto locale, riconducibili all'ambito alpino e alla forte presenza di elementi di vincolo sovraordinato, tanto che gli spazi/margini per la definizione di possibili alternative sono risultati estremamente esigui:

1. la localizzazione degli ambiti di possibile trasformazione ha tenuto conto, oltre che della presenza di vincoli escludenti, anche della volontà dell'Amministrazione Comunale di salvaguardare gli ambiti non edificati di particolare pregio ambientale e paesaggistico, quali l'area di fondovalle e le aree a prati terrazzati poste a nord della strada nazionale;
2. il tracciato della strada alternativa al tracciato storico in attraversamento del centro storico è stato oggetto di approfondite valutazioni e giunge, nell'ipotesi attuale, a privilegiare in parte l'utilizzo della viabilità esistente, soprattutto per quanto riguarda la viabilità di accesso alla zona produttiva posta a sud del centro abitato. Anche l'innesto in direzione sud si avvale di un tratto di viabilità esistente, così che il nuovo tracciato - a differenza dei precedenti - risulta essere in buona parte realizzato mediante l'adeguamento di tratti stradali già ora esistenti, con conseguente ridotto consumo di nuovo suolo ed evitando la creazione di nuove barriere infrastrutturali.

6. Le soluzioni adottate e le azioni di Piano

In relazione agli obiettivi definiti dal decisore politico, la fase progettuale del Piano di Governo del Territorio si è venuta esplicitando in una serie di azioni che, ai fini della presente analisi, possono essere organizzate e compendiate in tre azioni strategiche, così come riportato nella tabella seguente, che rende conto anche della coerenza immediata che intercorre tra gli obiettivi indicati e dalle scelte che si intendono attuare con il nuovo Piano:

obiettivo	descrizione	AZIONI STRATEGICHE	
Obiettivo 1	Incentivazione all'attuazione di interventi di edilizia turistico-alberghiera consoni con la vocazione turistica del territorio.	AZIONE 1	normativa premiale finalizzata a incentivare la realizzazione di attività legate al settore turistico e ricettivo valida per tutti gli ambiti di possibile trasformazione individuati dal PGT.
Obiettivo 2	Definizione di ambiti di trasformazione urbanistica ed ambiti di completamento edilizio sostenibili e facilmente attuabili, anche alla luce dell'accentuato frazionamento delle proprietà presenti nel territorio comunale.	AZIONE 2	individuazione di 13 ambiti di possibile trasformazione urbanistica, connotati dalle ridotte dimensioni e, per quanto riguarda la localizzazione, dalla presenza di forti vincoli che escludono qualsiasi possibile attività edificatoria, oltre che dalla presenza di altri elementi sensibili da tutelare.
Obiettivo 3	Definizione di un quadro urbanistico complessivo che consenta un adeguato sviluppo economico e sociale della comunità nel rispetto delle peculiarità delle singole frazioni e degli elementi di pregio ambientale e paesistico.		
Obiettivo 4	Tutela di ambiti non edificati di particolare pregio ambientale e paesaggistico quali l'area di fondovalle e le aree a prati terrazzati poste a nord della strada nazionale.		
Obiettivo 5	Creazione di una viabilità alternativa all'attuale strada nazionale che permetta di decongestionare il centro storico rendendo in questo modo possibili operazioni di riqualificazione urbana e di gestione del traffico.	AZIONE 3	nuova ipotesi di tracciato, da definirsi privilegiando l'adeguamento di tratti stradali già ora esistenti, con conseguente risparmio del consumo di nuovo suolo ed evitando la creazione di nuove barriere infrastrutturali.

Le tre azioni strategiche trovano attuazione nel Documento di Piano: anche la norma premiale per favorire la destinazione turistico-ricettiva si trova in quest'ultimo, sottoforma di norma che regola le modalità attuative dei diversi ambiti di possibile trasformazione.

A rendere immediatamente conto delle scelte progettuali effettuate e della dimensione spaziale delle azioni strategiche 1 e 3, infine, è la proposta di nuovo azzonamento, al quale si rimanda per una prima presa d'atto.

COMUNE DI VEZZA D'UGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

7. La valutazione di incidenza

Trattando di un Piano che riguarda un Comune il cui territorio è interessato da Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, così come illustrato e trattato nella Parte II, si rende necessario procedere a una verifica circa la necessità di sottoporre il Piano oggetto di VAS anche alla procedura della Valutazione di Incidenza. La Valutazione di Incidenza costituisce il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La rete ecologica "Natura 2000", istituita con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui tutela risulta particolarmente importante per preservare a lungo termine la biodiversità presente sul continente europeo. Essa è costituita da:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva;
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente o ripristinare un habitat naturale o una specie.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Tale procedura si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- **FASE 1: verifica (screening)** - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

La Direttiva 92/43/CEE, che istituisce la Valutazione di Incidenza, è stata recepita in Italia con il Dpr 357/97 (poi integrato dal DM 20 gennaio 1999 e sostituito dal Dpr 120/03). L'autorità competente è individuata nelle Regioni ed in particolare in Regione Lombardia nella DG Qualità dell'ambiente per i SIC e nella DG Agricoltura per le ZPS.

La Regione Lombardia ha poi normato la materia con le Deliberazioni della Giunta Regionale 8 Agosto 2003 n° 7/14106 e 15 ottobre 2004 n. 7/19018.

In linea con la normativa di riferimento, il presente studio contiene:

- inquadramento e descrizione di SIC e ZPS presenti nel territorio interessato dal Piano, (si veda, in proposito, Parte II – cap. 2 e TAV. 3)
- descrizione di obiettivi e contenuti del piano, unitamente alla localizzazione territoriale degli interventi previsti, in rapporto ai siti di Rete Natura 2000.

Per "territorio interessato dal Piano" si intende, in questa primissima fase di approccio alla tematica, l'intero territorio comunale, vasto 54 kmq, dove SIC e ZPS interessano le porzioni dislocate, rispettivamente, a sud e a nord del territorio comunale stesso.

Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi o delle ricadute territoriali delle azioni previste dal Piano stesso, si rimanda alla tavola 3.1, dalla quale si ricava che dette azioni ricadono in prossimità della zona urbanizzata e si collocano sempre e abbondantemente al di fuori delle zone riconosciute come SIC e ZPS.

Per quanto riguarda l'approccio metodologico che presiede a questa fase del lavoro, si fa riferimento allo "Studio per la Valutazione di Incidenza" svolto nell'ambito della VAS del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Brescia, redatto dall'Università Cattolica di Brescia e dalla Provincia stessa.

Relativamente al rapporto fra i siti della Rete Natura 2000 e l'attuale programmazione urbanistica di Vezza d'Oglio, è opportuno osservare che non vi sono sovrapposizioni tra i due, in quanto le zone perimetrare come SIC e ZPS si collocano ben al di fuori della

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

zona urbana e urbanizzabile del Comune. Venendo alle azioni previste dal nuovo Piano, è possibile osservare che:

- la localizzazione delle trasformazioni territoriali ricade ampiamente e sicuramente al di fuori delle aree perimetrate come SIC e ZPS;
- le possibili trasformazioni urbanistiche contemplanò la realizzazione di nuovi volumi destinati alla residenza e alle attività ricettive, con esclusione, quindi, di nuove attività produttive a significativo impatto ambientale;
- gli ambiti di possibile trasformazione che risultano prossimi ai perimetri di ZPS e SIC sono gli ambiti 5 e 11. Il primo si colloca a una distanza minima, in linea d'aria, di 2.150m dal perimetro della ZPS dello Stelvio, che si rinviene poco a nord della loc. Cappella dell'Acqua Calda; il secondo si trova a circa 3 km (sempre in linea d'aria) dal perimetro del SIC del Parco naturale dell'Adamello, presso la loc. Baite Zarzi, in Val Paghera. E' il caso di osservare, infine, che anche il livello altimetrico concorre alla separatezza tra gli ambiti di trasformazione e i perimetri delle zone protette, collocandosi i primi ad una quota variabile tra i 1.000 e i 1.100 m/slm, e i secondi ad una quota di 1.400/1.470 m/slm.

Analogamente a quanto fatto nello studio provinciale (si veda TAV. 3.1) si è provveduto a definire "un'area di rispetto (buffer) considerata convenzionalmente in 2 km dal perimetro del sito": in sostanza, si viene a definire un'area "di rispetto di 2 km da aree escludenti: tali siti si intendono già tutelati da possibili effetti del piano" in quanto si esclude la realizzazione di nuovi impianti entro l'area di rispetto stessa.

In conclusione, le nuove azioni di piano che hanno una qualche ricaduta territoriale e ambientale si caratterizzano per i seguenti fattori:

1. distanza superiore alla soglia dei 2 km in linea d'aria dal punto più vicino ricadente in zona SIC o ZPS;
2. distacco altimetrico dell'ordine superiore ai 300 metri;
3. destinazione delle nuove zone di trasformazione urbanistica alla residenza e all'attività ricettiva, con impatti ambientali riconducibili alle sole emissioni del riscaldamento domestico, che si aggiungono – in termini percentualmente non significativi – alle emissioni derivanti dal paese consolidato;
4. collocazione di dette aree di trasformazione in siti contigui all'abitato e, in taluni casi, anche interclusi tra la viabilità esistente, così che si può fin da subito escludere un effetto di ulteriore frammentazione derivante dalle nuove previsioni urbanistiche. Questo vale anche nel caso della nuova viabilità, che utilizza – nella quasi totalità del suo tracciato – il sedime della viabilità esistente.

Alla luce di questi elementi e di quanto illustrato nel cap. 2 della parte II, si ritiene di poter concludere escludendo che dalle azioni previste nel presente Piano possano derivare effetti sui siti della Rete Natura 2000 che si rinvergono all'interno del territorio comunale.

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

8. La valutazione

Procedendo ai fini della valutazione delle azioni di Piano, nella presente sezione il lavoro sarà finalizzato a verificare gli impatti attesi a seguito dell'attuazione delle azioni stesse. In questa prima fase, tale valutazione riguarda gli ambiti di possibile trasformazione e viene svolta mediante una griglia di valutazione nella quale vengono definiti gli impatti che dalle azioni di Piano possono derivare sugli elementi sensibili presenti a livello comunale.

Considerata la peculiarità del territorio in esame e la forte presenza di elementi sensibili a valenza ambientale, si ritiene opportuno procedere – così come fatto per i siti di Rete Natura 2000 – ad una prima verifica di esclusione complessiva riguardante alcuni elementi sensibili che, nel caso di inferenze con le azioni di Piano, condurrebbero ad una situazione palesemente escludente, per la quale non possono attuarsi mitigazioni o compensazioni di sorta.

E' questo il caso di inferenza tra previsioni di Piano e:

1. siti a rischio di valanga secondo quanto definito dal PAI e dal SIRVAL della Regione Lombardia;
2. zone che lo studio geologico comunale individua come appartenenti alla classe 4 di fattibilità.

Le tavole 3.2 e 3.3 hanno il compito di attestare che nessuna delle 13 zone definite come potenzialmente trasformabili dal nuovo PGT risulta in qualche modo interessata dai due fattori sopra riportati (cosa che, al contrario, condurrebbe ad una situazione che è già stata definita come escludente, in sede di valutazione).

La griglia di valutazione di ciascun ambito di possibile trasformazione, dunque, non contempla il rapporto con siti valanghivi e zone di fattibilità di classe 4, e dà conto delle possibili inferenze (o impatti) con gli elementi sensibili che sono presenti nella zona urbanizzata e nei suoi immediati dintorni.

A questa prima classe di elementi di valutazione, si aggiunge una seconda fase della valutazione, concernente la relazione che intercorre tra l'ambito di potenziale trasformazione e gli elementi antropici che connotano l'ambito urbano, in particolare per quanto riguarda la presenza o meno di viabilità e la contiguità con il contesto urbanizzato.

Per ciascun elemento sensibile viene prevista una griglia di valutazione articolata in tre classi, che denotano il grado di impatto che si ritiene atteso. Per quanto riguarda gli elementi antropici, la valutazione procede per blocchi, che danno conto della relazione intercorrente con il resto dell'edificato e con la viabilità.

Ambito di Trasformazione 1

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO		X	
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3		X	
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo		X	
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione che risulta solo parzialmente contiguo all'urbanizzato esistente e scarsamente servito dal punto di vista del servizio infrastrutturale.

Parte dell'ambito rientra nella Classe 3 di fattibilità geologica mentre è totalmente interessato da Vincolo Idrogeologico (l'ambito di trasformazione in oggetto si trova al limite della zona non soggetta a tale vincolo e, al contempo, sufficientemente lontano dal reticolo idrografico principale).

Dal punto di vista paesaggistico risulta interessata una zona che il PTCP classifica tra gli ambiti di elevato valore percettivo.

Ambito di Trasformazione 2

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		IMPATTO ATTESO		
		ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO				X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA				
Classe 3			X	
PAESAGGIO				
Fasce di Rispetto dei Fiumi				X
Aree Alpine				X
PTPR – art. 17 e 18				X
PTCP – ambiti di valore percettivo				X
PTCP – punti panoramici				X
PTCP – itinerari paesistici			X	
Rete dei sentieri				X
Emergenze paesistiche locali				X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione isolato rispetto all'urbanizzato esistente e in diretta connessione con altri due ambiti di trasformazione (3 e 4).
L'ambito risulta quasi totalmente caratterizzato dalla Classe 3 di fattibilità geologica ed è contiguo ad una zona di Classe 4 di Fattibilità.
Dal punto di vista paesaggistico, si affaccia su un tratto di viabilità considerato tra gli itinerari paesaggistici dal PTCP: da notare, a tal proposito, che l'ambito in oggetto è a valle del tracciato di valenza paesaggistica.
Servito dalla viabilità esistente e intercluso tra due tracciati stradali.

Ambito di Trasformazione 3

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO			X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3		X	
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici		X	
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione contiguo su un lato con l'urbanizzato esistente, e in diretta connessione con altri due ambiti di trasformazione (2 e 4).
L'ambito risulta caratterizzato dalla Classe 3 di fattibilità geologica.
Dal punto di vista paesaggistico, si affaccia su un tratto di viabilità considerato tra gli itinerari paesaggistici dal PTCP: da notare, a tal proposito, che l'ambito in oggetto è a valle del tracciato di valenza paesaggistica.
Servito dalla viabilità esistente e intercluso tra due tracciati stradali.

Ambito di Trasformazione 4

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		IMPATTO ATTESO		
		ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO				X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA				
Classe 3			X	
PAESAGGIO				
Fasce di Rispetto dei Fiumi				X
Aree Alpine				X
PTPR – art. 17 e 18				X
PTCP – ambiti di valore percettivo				X
PTCP – punti panoramici				X
PTCP – itinerari paesistici				X
Rete dei sentieri				X
Emergenze paesistiche locali				X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione contiguo su un lato con l'urbanizzato esistente, e in diretta connessione con altri due ambiti di trasformazione (2 e 4).
L'ambito risulta caratterizzato dalla Classe 3 di fattibilità geologica.
Il lotto risulta scarsamente dotato di viabilità di accesso, che potrà definirsi anche a seguito della attuazione degli ambiti 2 e 3.

Ambito di Trasformazione 5

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		IMPATTO ATTESO		
		ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO		X		
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA				
Classe 3				X
PAESAGGIO				
Fasce di Rispetto dei Fiumi				X
Aree Alpine				X
PTPR – art. 17 e 18				X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X	
PTCP – punti panoramici				X
PTCP – itinerari paesistici				X
Rete dei sentieri				X
Emergenze paesistiche locali				X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione adiacente al nucleo storico di Tu di Sotto. Totalmente caratterizzato da Vincolo Idrogeologico. Servito dalla viabilità esistente; la porzione fronte-strada è classificata, dal PRG vigente, come zona di rispetto stradale. Dal punto di vista paesaggistico risulta interessata una zona che il PTCP classifica tra gli ambiti di elevato valore percettivo.

Ambito di Trasformazione 6

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO	X		
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3		X	
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri		X	
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
PRESENZA DI ELETTRODOTTI A.T.		alto
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nullo
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nullo
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nullo
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito contiguo su un solo lato con l'urbanizzato esistente.
 Quasi totalmente caratterizzato dalla Classe 3 di fattibilità geologica; l'intero lotto si trova all'interno dell'area caratterizzata da Vincolo Idrogeologico.
 Il posizionamento su fronte strada garantisce un'adeguata infrastrutturazione; la porzione fronte-strada è classificata, dal PRG vigente, come zona di rispetto stradale.

Ambito di Trasformazione 7

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		IMPATTO ATTESO		
		ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO		X		
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA				
Classe 3			X	
PAESAGGIO				
Fasce di Rispetto dei Fiumi				X
Aree Alpine				X
PTPR – art. 17 e 18				X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X	
PTCP – punti panoramici				X
PTCP – itinerari paesistici				X
Rete dei sentieri				X
Emergenze paesistiche locali				X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione isolato rispetto all'urbanizzato esistente. Parzialmente caratterizzato dalla Classe di Fattibilità 3; l'intero lotto si trova all'interno dell'area caratterizzata da Vincolo Idrogeologico. L'interclusione tra la viabilità esistente non richiede la realizzazione di una nuova viabilità a servizio del lotto; la porzione fronte-strada è classificata, dal PRG vigente, come zona di rispetto stradale.

Ambito di Trasformazione 8

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO			X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3			X
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione contiguo su un lato con l'urbanizzato esistente, ed in diretta connessione con gli ambiti di trasformazione 9 e 10.
Il posizionamento su fronte strada non richiede la realizzazione di una nuova viabilità a servizio del lotto; una parte del lotto rientra nella fascia di rispetto stradale.

Ambito di Trasformazione 9

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO			X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3			X
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali		X	

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione isolato rispetto all'urbanizzato esistente e in diretta connessione con un l'ambito di trasformazione 8. Il posizionamento su fronte strada non richiede la realizzazione di una nuova viabilità a servizio del lotto ; una parte del lotto rientra nella fascia di rispetto stradale.

Da valutare le modalità per la tutela della santella S. Carlo, posizionata sul lato est del lotto.

Ambito di Trasformazione 10

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO			X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3			X
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione contiguo su un lato con l'urbanizzato esistente, ed in diretta connessione con gli ambiti di trasformazione 9 e 10.
Il posizionamento su fronte strada non richiede la realizzazione di una nuova viabilità a servizio del lotto; una parte del lotto rientra nella fascia di rispetto stradale.

Ambito di Trasformazione 11

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO			X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3			X
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione contiguo su tre lati rispetto all'urbanizzato esistente e in diretta connessione con l'ambito di trasformazione 10.
Il posizionamento su fronte strada non richiede la realizzazione di una nuova viabilità a servizio del lotto; una parte del lotto rientra nella fascia di rispetto stradale.

Ambito di Trasformazione 12

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE	IMPATTO ATTESO		
	ALTO	MEDIO	NULLO
VINCOLO IDROGEOLOGICO		X	
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA			
Classe 3		X	
PAESAGGIO			
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X
Aree Alpine			X
PTPR – art. 17 e 18			X
PTCP – ambiti di valore percettivo			X
PTCP – punti panoramici			X
PTCP – itinerari paesistici			X
Rete dei sentieri			X
Emergenze paesistiche locali			X

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione parzialmente isolato rispetto all'urbanizzato esistente, ma in diretta connessione con l'ambito di trasformazione 13.
 Parzialmente interessato dalla Classe 3 di fattibilità geologica e totalmente all'interno dell'area a Vincolo Idrogeologico.
 Scarsamente dotato di viabilità di accesso.

Ambito di Trasformazione 13

ELEMENTI DI SENSIBILITA' AMBIENTALE		ALTO	MEDIO	NULLO
		VINCOLO IDROGEOLOGICO		X
CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA				
Classe 3		X		
PAESAGGIO				
Fasce di Rispetto dei Fiumi			X	
Aree Alpine			X	
PTPR – art. 17 e 18			X	
PTCP – ambiti di valore percettivo			X	
PTCP – punti panoramici			X	
PTCP – itinerari paesistici			X	
Rete dei sentieri			X	
Emergenze paesistiche locali			X	

ELEMENTI ANTROPICI		IMPATTO ATTESO
RELAZIONE CON L'URBANIZZATO		
Contiguo	Con l'urbanizzato esistente almeno su due lati	Nulla
	Con l'urbanizzato esistente su un lato	Medio
	Al centro storico	Alto
Isolato		Alto
RELAZIONE CON LA VIABILITA'		
Viabilità Esistente	Servito ed Intercluso	Nulla
	Servito	Medio
	Scarsamente servito	Alto
	Non servito	Alto
Rispetto Stradale del PRG	Non interessato dal vincolo	Nulla
	Interessato dal vincolo	Medio

Ambito di trasformazione parzialmente isolato rispetto all'urbanizzato esistente, ma in diretta connessione con l'ambito di trasformazione 13.
Parzialmente interessato dalla Classe 3 di fattibilità geologica e totalmente all'interno dell'area a Vincolo Idrogeologico.
Scarsamente dotato di viabilità di accesso.

Ai fini di stilare una plausibile graduatoria che mostri quali siano gli Ambiti di Trasformazione più e meno impattanti, è stato associato ad ogni elemento di sensibilità un relativo Coefficiente d'Impatto, definito come segue:

- +2 se l'elemento di sensibilità comporta un impatto atteso Alto.**
- +1 se l'elemento di sensibilità comporta un impatto atteso Medio.**
- 0 se l'elemento di sensibilità comporta un impatto atteso Nullo.**

con i risultati ottenuti, dal meno al più "impattante", come riportato in tabella:

		Ambiti di Trasformazione	Coefficiente d'Impatto Totale
↑ - impatto + ↓	1°	11	2
	2°	8 – 10	3
	3°	4	4
	4°	9 – 12 - 13	5
	5°	2 – 3	6
	6°	1	6
	7°	5 - 7	7
	8°	6	9

9. Conclusioni

Alla luce delle analisi effettuate nel capitolo precedente, si delineano alcune possibili mitigazioni relativamente agli impatti medi o negativi attesi.

Ambito di trasformazione	Impatto atteso		Mitigazione
1	alto	<ul style="list-style-type: none"> Scarsamente servito dalla viabilità esistente 	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della viabilità di accesso, che dovrà raccordarsi con la viabilità esistente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Contiguo con l'urbanizzato esistente su un solo lato 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico 	<i>Secondo le indicazioni dell' l'Autorità competente</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> PTCP – ambiti di valore percettivo 	<i>L'acclività del versante e la cortina degli edifici esistenti posti immediatamente a valle del nuovo ambito sono elementi di riferimento per un corretto inserimento paesistico della nuova edificazione.</i>
2	alto	<ul style="list-style-type: none"> Isolato rispetto all'urbanizzato esistente 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> PTCP – itinerari paesistici 	<i>Non necessaria, in quanto il nuovo ambito è posto a valle del tracciato paesistico.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>
3	medio	<ul style="list-style-type: none"> Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> PTCP – itinerari paesistici 	<i>Non necessaria, in quanto il nuovo ambito è posto a valle del tracciato paesistico.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Contiguo all'urbanizzato esistente su un lato 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>

4	alto	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsamente servito dalla viabilità esistente 	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della viabilità di accesso, che dovrà raccordarsi con la viabilità esistente.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> • Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contiguo con l'urbanizzato esistente su un solo lato 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
5	alto	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico 	<i>Secondo le indicazioni dell' Autorità competente</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Contiguo al centro storico 	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
6	medio	<ul style="list-style-type: none"> • PTCP – ambiti di valore percettivo 	<i>Vedi punto precedente</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Servito dalla viabilità esistente 	<i>Non necessaria</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto Stradale da PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>
6	alto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di elettrodotti 	<i>L'ambito è interessato dal tracciato di un elettrodotto AT e da un traliccio: obbligatoria la definizione di un corridoio di tutela in cui si esclude l'edificazione. La distanza degli edifici e la conseguente ampiezza del corridoio dovranno essere definite da ARPA.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vincolo idrogeologico 	<i>Secondo le indicazioni dell' Autorità competente</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contiguo con l'urbanizzato esistente su un solo lato 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Rete dei sentieri 	<i>Da verificare in sede di attuazione: da garantire l'eventuale percorso sentieristico, anche mediante adeguata permeabilità alla percorrenza escursionistica.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Servito dalla viabilità esistente 	<i>Non necessaria</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto Stradale da PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>		
		<ul style="list-style-type: none"> • 	

7	alto	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico 	<i>Secondo le indicazioni dell' l'Autorità competente</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Isolato rispetto all'urbanizzato esistente 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> PTCP – ambiti di valore percettivo 	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, che dovrà preservare la fruizione paesistica verso il nucleo storico. Particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Rete dei sentieri 	<i>Da verificare in sede di attuazione: da garantire l'eventuale percorso sentieristico, anche mediate adeguata permeabilità alla percorrenza escursionistica.</i>
<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>		
8	alto	-	-
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Contiguo all'urbanizzato esistente su un lato 	<i>Opportuno privilegiare la consonanza morfologica con l'intorno e, per quanto riguarda i materiali, privilegiare la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Servito dalla viabilità esistente 	<i>Non necessaria</i>
<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>		
9	alto	<ul style="list-style-type: none"> Isolato rispetto all'urbanizzato esistente 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Emergenze paesistiche locali 	<i>Si consideri la presenza di una santella, possibilmente preservandola ed escludendola dalla perimetrazione dell'ambito in oggetto.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Servito dalla viabilità esistente 	<i>Positiva l'esistenza di un tracciato stradale che vada ad interessare il nuovo lotto, anche se dovrà essere rivalutata sulla base della destinazione d'uso e dei metri cubi di edificato.</i>
<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>		

10	alto	-	-
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Contiguo all'urbanizzato esistente su un lato 	<i>Opportuno privilegiare la consonanza morfologica con l'intorno e, per quanto riguarda i materiali, privilegiare la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Servito dalla viabilità esistente 	<i>Non necessaria</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>
11	alto	-	-
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Servito dalla viabilità esistente 	<i>Non necessaria</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Rispetto Stradale del PRG 	<i>Da definire in fase di piano attuativo.</i>
12	alto	<ul style="list-style-type: none"> Scarsamente servito dalla viabilità esistente 	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della viabilità di accesso, che dovrà raccordarsi con la viabilità esistente.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico 	<i>Secondo le indicazioni dell' Autorità competente</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Contiguo all'urbanizzato esistente su un lato 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>
13	alto	<ul style="list-style-type: none"> Scarsamente servito dalla viabilità esistente 	<i>Inserimento paesisticamente sostenibile della viabilità di accesso, che dovrà raccordarsi con la viabilità esistente.</i>
	medio	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico 	<i>Secondo le indicazioni dell' Autorità competente</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Classe di Fattibilità geologica 3 	<i>Secondo le indicazioni previste nello Studio Geologico comunale e il dettato normativo vigente.</i>
		<ul style="list-style-type: none"> Contiguo all'urbanizzato esistente su un lato 	<i>Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con particolare attenzione anche alla scelta dei materiali, per i quali deve essere privilegiata la scelta di materiali propri della tradizione edilizia locale.</i>

COMUNE DI VEZZA D'UGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

10. Il monitoraggio

Come riporta l'art.9 della direttiva CE 42/2001, il Rapporto Ambientale redatto ai fini della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi deve essere corredato da una *"dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10."*

Rimandando alla parte IV per la "dichiarazione di sintesi", si procede in questa sede a definire le misure che si ritengono idonee a garantire il monitoraggio relativo all'attuazione del nuovo Piano, secondo quanto definito dall'art.10 della stessa direttiva CE, in base al quale *"gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune"*, da attuarsi anche attraverso *"i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio"*.

Considerato l'aspetto dimensionale del Piano di Governo del Territorio in oggetto e considerate le dimensioni spaziali entro cui lo stesso si viene a porre, unitamente agli elementi di sensibilità ambientale che sono presenti nel contesto territoriale in esame, si ritiene che la completa attuazione del Piano stesso non sia destinata a produrre effetti (o impatti) significativi sulle diverse matrici ambientali, anche in considerazione delle misure di mitigazione che sono state in precedenza illustrate e proposte.

Più nel dettaglio:

matrice ARIA

le emissioni in atmosfera derivanti dalla attuazione dei nuovi ambiti di espansione sono riconducibili alle sole emissioni dovute agli impianti di riscaldamento. In considerazione dei seguenti fattori:

- ventosità che caratterizza l'ambiente vallivo e montano;
- dimensioni del territorio comunale e bassa densità abitativa;
- migliori performance dei nuovi impianti di riscaldamento;
- presenza di seconde case, utilizzate in periodi limitati di tempo;

non si ritiene possano derivare significativi impatti sulla qualità dell'aria ambiente.

La realizzazione della nuova viabilità, esterna al centro abitato e caratterizzata da maggiore fluidità nello smaltire i flussi di traffico che si registrano in particolari momenti

<p>COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)</p>	<p>PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</p>	<p>RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE</p>	<p>Giugno 2008</p>
--	--	---	------------------------

della stagione turistica, infine, potrà contribuire a migliorare la qualità dell'aria ambiente nel centro abitato.

matrice ACQUA

stimando in circa 300 litri il fabbisogno/consumo giornaliero medio di acqua potabile per abitante e tenuto conto della disponibilità idrica che si registra nel contesto dell'alta valle, si ritiene che gli impatti derivanti dall'incremento di abitanti previsto dal nuovo Piano risulta percentualmente trascurabile, anche in considerazione del fatto che una quota parte della nuova espansione abitativa è da considerarsi legata all'attività turistica e, pertanto, risulta presente in maniera discontinua nel tempo.

matrice SUOLO

qualsiasi nuova attività edilizia comporta il consumo di suolo, che potrà ritenersi meno impattante nella misura in cui non interessi porzioni di territorio particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale (intendendosi con quest'ultimo aggettivo gli aspetti legati a specificità flogistiche e faunistiche, paesaggistiche, geologiche, ecc). G La definizione dei nuovi ambiti di possibile espansione individuati con il nuovo PGT di Vezza d'Oglio tiene conto delle numerose sensibilità ambientali presenti nel Comune ed è localizzata principalmente nella ridottissima porzione di territorio comunale che risulta priva di qualsiasi vincolo e di qualsiasi indicazione riconducibile a specifiche sensibilità ambientali.

matrice PAESAGGIO

il territorio comunale si caratterizza per la presenza di numerosi elementi sensibili dal punto di vista paesaggistico. La definizione dei nuovi ambiti di possibile espansione individuati con il nuovo PGT di Vezza d'Oglio tiene conto di queste sensibilità ed è localizzata principalmente nella ridottissima porzione di territorio comunale che risulta priva di qualsiasi vincolo e di qualsiasi indicazione riconducibile a specifiche sensibilità paesaggistiche, ad eccezione di alcuni ambiti che ricadono in zona definita come "ambito di elevato valore percettivo" dal PTCP e per i quali si rimanda alle mitigazioni indicate al paragrafo 9.

matrice NATURA

il territorio comunale si caratterizza per la presenza di numerosi elementi sensibili per la tutela e la conservazione della natura. La definizione dei nuovi ambiti di possibile espansione individuati con il nuovo PGT di Vezza d'Oglio è localizzata principalmente nella ridottissima porzione di territorio comunale che risulta priva di qualsiasi vincolo e priva di interferenze con gli elementi preposti alla tutela delle sensibilità naturali, così come viene illustrato nel paragrafo 7.

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO (BS)	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	RAPPORTO AMBIENTALE – parte terza LA VALUTAZIONE	Giugno 2008
---	------------------------------------	---	----------------

matrice AMBIENTE ANTROPICO

il nuovo Piano risponde ai dettati normativi previsti dalla LR 12/2005 e consente al Comune di disporre di uno strumento urbanistico aggiornato rispetto al precedente PRG, che risale agli anni '80. Dalla attuazione delle previsioni del nuovo Piano non si attendono impatti negativi sul contesto urbano, che potrà, al contrario, beneficiare dalla diminuzione del traffico di attraversamento conseguente alla realizzazione della nuova viabilità alternativa.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la fase di monitoraggio della nuova PGT di Vezza d'Oglio possa essere condotta mediante pochi indicatori, che hanno il compito soprattutto di render conto di come vengono ad essere attuate, nel corso del tempo, le previsioni contenute nel Piano stesso, così come riportato nella tabella della pagina seguente.

TEMA		INDICATORE	OBIETTIVO	NOTE
ACQUA	1	POPOLAZIONE SERVITA DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE	Indicatore di risposta, legato alle opere da fare per migliorare la situazione della rete fognaria.	<i>Indicatore di facile reperibilità. La cadenza triennale è dettata anche dalla tempistica sottesa alla realizzazione di eventuali interventi di miglioramento della rete di collettamento.</i>
	unità di misura	% pop. Residente		
	fonte	ATO/gestore		
	cadenza	triennale		
SUOLO E SOTTOSUOLO	2	AMBITI DI ESPANSIONE CON PIANO ATTUATIVO VIGENTE	verifica della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico.	<i>indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica e politica delle scelte operate</i>
	unità di misura	numero		
	fonte	Comune		
	cadenza	biennale		
	3	NUOVA SUPERFICIE URBANIZZATA	verifica della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico	<i>indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica riguardante lo strumento urbanistico</i>
	unità di misura	mq		
fonte	Comune			
cadenza	triennale			
QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	4	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI	disponibilità di aree destinate ai servizi pubblici in ambito urbano, da rapportare al numero dei residenti	<i>verifica della disponibilità di spazi pubblici a servizio della popolazione residente</i>
	unità di misura	mq/ab		
	fonte	Comune		
	cadenza	biennale		
	5	PARCHEGGI IN AMBITO URBANO	numero di posti auto destinati alla pubblica sosta presenti in ambito urbano	<i>monitoraggio della disponibilità di posti auto, anche e soprattutto in funzione dell'attività turistica</i>
	unità di misura	numero		
fonte	Comune			
cadenza	biennale			
QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO	6	VEICOLI IN ATTRAVERSAMENTO	numero di veicoli in attraversamento al centro storico, da verificare in una giornata campione caratterizzata da forti flussi turistici da e per la pratica sciistica dell'alta valle (domenica o giorno festivo nel periodo invernale)	<i>valutazione della diminuzione dei flussi di traffico nel centro abitato. Pil raffronto risulterà possibile e significativo solo a seguito della realizzazione della viabilità alternativa.</i>
	unità di misura	veicoli/giorno		
	fonte	Comune		
	cadenza	triennale		